



Operaio in cantiere

In basso a destra:  
Arte indiana: maschera irochese,  
Royal Ontario Museum

facilmente come la cultura Dorset, che va dal 700 avanti Cristo al 1300, e la Thulé, che va dal 1200 fino ai primi contatti con gli europei.

La vita quotidiana nel territorio abitato dagli *inuit* è molto difficile. Solo un adattamento intelligente al clima permetteva la sopravvivenza della famiglia e del clan. La caccia era fondamentale. Il mare forniva le prede marine, la terra il caribou. Le tecniche di caccia si tramandavano di padre in figlio e le avanzate tecniche di cucito da madre a figlia. Il guardaroba degli *inuit*, dai colori assai vivaci, era ed è ancora perfettamente consono alla vita in un deserto di ghiaccio.

### L'arrivo degli europei

Già nell'anno mille, alcuni navigatori avevano avuto contatti con gli autoctoni, ma è solo nel sedicesimo secolo che gli esploratori, tra cui Jacques Cartier, stabilirono rapporti con loro.

L'arrivo degli europei sconvolse il modo di vita degli indiani, come in seguito avvenne per gli *inuit* con l'arrivo delle baleniere. Il commercio delle pellicce venne ad interrompere bruscamente l'armonica evoluzione delle culture indiane. In Europa le pellicce erano molto richieste e il Nuovo

Mondo fu considerato una riserva inesauribile, con gli indiani che servivano da semplici fornitori. Sebbene i baratti delle pelli esistessero anche prima dell'arrivo degli europei — non bisogna dimenticare che la pelliccia era un elemento fondamentale dell'abbigliamento indiano —, essi si intensificarono notevolmente. Agli indiani lo scambio sembrò meraviglioso. Per delle pelli di castoreo o di visone non ricevevano forse specchi, collane di vetro e, più importante ancora, moschetti, conserve e, disgraziatamente, alcool? Le tribù cominciarono dunque a cacciare sempre di più trascurando, per mancanza di tempo, le attività alle quali si dedicavano tradizionalmente per nutrirsi, vestirsi, ripararsi e governarsi. Sempre più si affidarono a prodotti confezionati e per aumentare il loro bottino cominciarono a sconfinare dai propri territori. Ciò provocò una serie di guerre tribali che, con l'uso delle armi da fuoco, assunsero una dimensione nuova. Con l'arrivo dei missionari anche la loro identità culturale e spirituale si affievolì. Inoltre, furono debellati da nuove malattie fino ad allora sconosciute in America che i loro sistemi tradizionali non erano in gra-

### Alcuni dati statistici

Secondo le stime del Ministero per gli Affari Indiani e del Nord, nel 1988 vivevano in Canada 700.000 autoctoni, di cui:

- 466.000 indiani registrati \*
- 34.000 inuit
- 200.000 indiani non registrati e meticci.

Circa il 60% degli indiani registrati vivono nelle 2234 riserve. Gli indiani registrati rappresentano attualmente circa l'1,7% della popolazione canadese; il 50% della popolazione indiana ha meno di venticinque anni (rispetto al 37% della media canadese).

Tra gli indiani registrati la famiglia media, secondo il censimento del 1986, è più numerosa della famiglia media canadese, e le famiglie degli indiani che vivono in riserva sono più numerose di quelli che vivono fuori.

I gruppi più numerosi vivono nelle Praterie, 42%, nell'Ontario, 23%, e nella Columbia Britannica, 17%.

Gli inuit vivono principalmente nei Territori di Nord-Ovest e nel Nuovo Quebec.

\* Con questo termine si indicano le persone registrate come indiane nel registro degli indiani.

